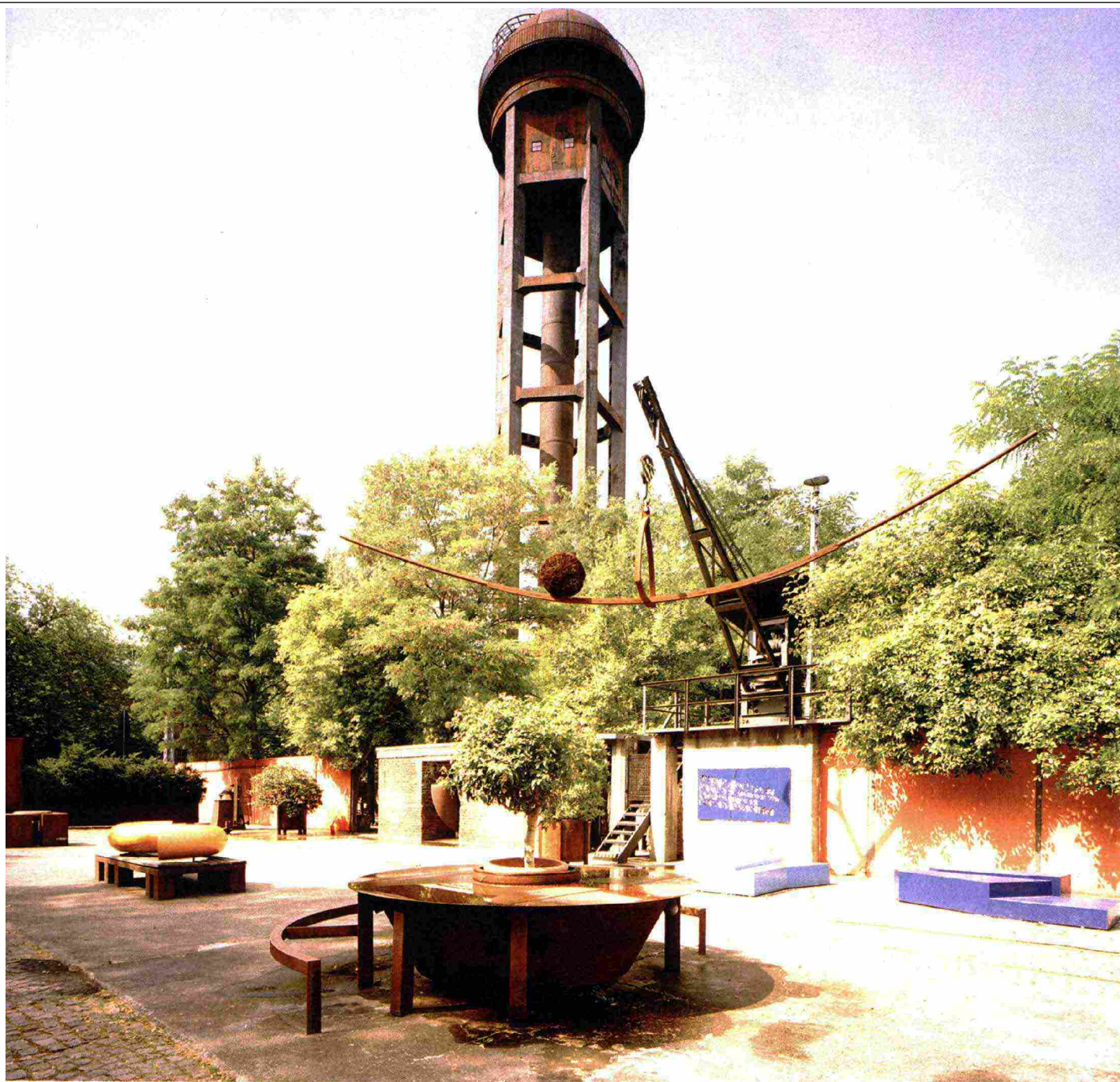


Storie green



Il Natur-Park Schöneberger Südgelände è un parco di 18 ettari: fino agli inizi degli anni '50 è stato uno scalo per treni merci e locomotive.

# La grande rivincita della natura



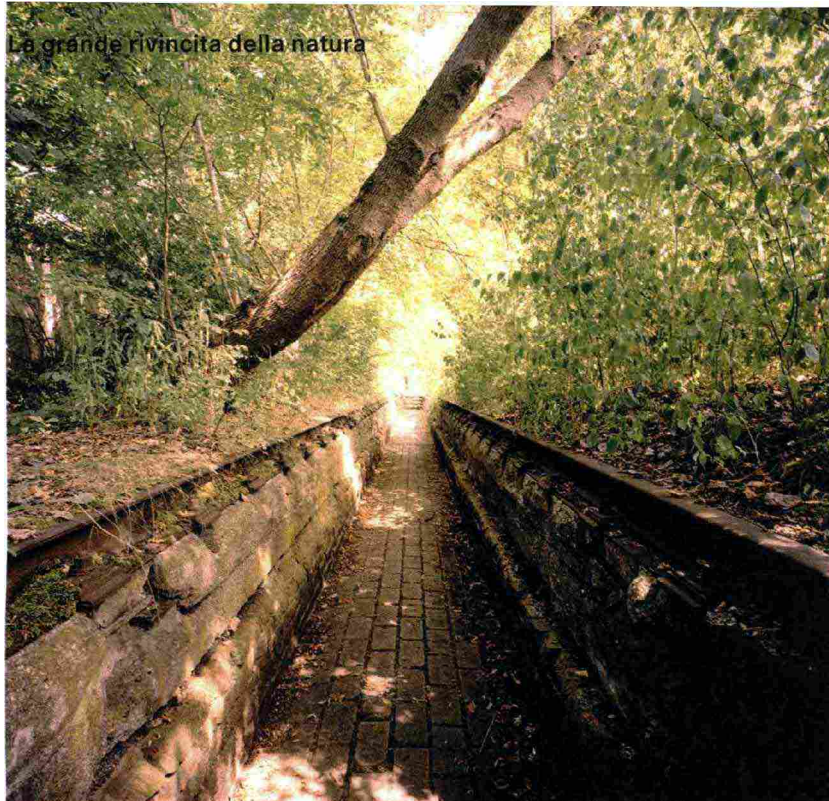
Una zona del parco. Qui lavorano insieme ecologi, associazioni e una comunità di artisti, tutti attenti all'armonia naturale tra cespugli, rovi e piante.

A Berlino, uno scalo di smistamento per treni merci in disuso viene riconquistato da piante e insetti. Così, con minimi interventi, nasce il parco Schöneberger Südgelände. Insignito di un premio prestigioso. È molto amato dai cittadini di Maria Tatsos - foto di Giovanni Chiaramonte

**Lavorare il più possibile insieme**, e il meno possibile contro, la natura. È questa la grande intuizione del paesaggista francese Gilles Clément, formulata nel suo libro *Il giardino in movimento* già nel 1991. Le piante viaggiano attraverso i semi portati dal vento e il giardiniere anziché imporre uno schema preconfezionato può collaborare, assecondare, lasciarsi stupire dalle sorprese che la natura riserva, diventando un "guardiano dell'imprevedibile". A Berlino, c'è un parco urbano che ha abbracciato quest'idea. Si chiama Natur-Park

SEGUE

La grande rivincita della natura



Nel parco resistono numerosi binari quasi "inghiottiti" dai tronchi degli alberi ribelli.



Nel 2021 sono stati oltre centomila i visitatori.

**SEQUITO** Schöneberger Südgelände, occupa circa 18 ettari ed è un'oasi urbana amatissima dagli abitanti. «Nel 2002, i visitatori erano 18mila all'anno, lo scorso anno abbiamo superato i centomila» ha dichiarato la manager Rita Surhoff. Quest'anno il parco è assurto agli onori della cronaca perché è protagonista della trentaduesima edizione del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino, creato e organizzato dalla Fondazione Benetton Studi e Ricerche dal 1990. Il Südgelände fa parte di una vasta rete di parchi pubblici della capitale tedesca, ma rispetto agli altri vanta una storia davvero unica. E la sua esperienza può essere d'ispirazione anche per noi.

#### Ecologia urbana

È infatti un nuovo genere di parco, diverso dagli spazi pubblici progettati a partire dall'Ottocento - come il milanese Parco Sempione - per purificare l'atmosfera urbana e per offrire anche un luogo di svago in uno spazio verde modellato dall'uomo. Al Südgelände, si passeggia fra rotaie ferroviarie in mezzo alle quali crescono le betulle e i pioppi, rovine che testimoniano un passato industriale e creazioni di artisti, in una natura rigogliosa e sorprendente.

Nella stagione giusta, può capitare di vedere una mandria di pecore che bruca l'erba dei prati, provvedendo così a uno sfalcio naturale e poco costoso. E in primavera, si è accompagnati dal ronzio delle api selvatiche e dal canto degli usignoli, che hanno scelto il parco come loro casa. Dalla fine dell'Ottocento, qui c'era uno scalo di smistamento ferroviario. La fine della Seconda Guerra Mondiale e la divisione della città con il Muro rende quest'area inutilizzata: l'ultimo treno ci passa nel 1952. Il controllo dei terreni passa alla Ddr e per cinquant'anni il vecchio scalo diventa terra di nessuno. Ingo Kowarik, ecologo e docente universitario a Berlino, è una delle menti che hanno reso possibile il parco. «Sono entrato per

la prima volta in questa zona verso la fine degli anni Settanta, quando ero studente, di nascosto perché era vietato» ricorda. «Ho visto il paesaggio industriale che era stato gradualmente colonizzato dalle piante. Mi ha talmente affascinato che ho deciso di specializzarmi in Ecologia Urbana». Poco alla volta, gli abitanti si rendono conto che questo luogo proibito è diventato uno scrigno di biodiversità a due passi dal centro. Quando all'inizio degli anni Ottanta si ipotizza un disboscamento per riutilizzare l'area, sorge un movimento popolare per impedirlo. Il progetto è accantonato e inizia un processo che porterà alla cessione dei terreni da parte delle ferrovie al Senato di Berlino, organo esecutivo della città, che poi ne affida la gestione a Grün Berlin, società comunale che si occupa di sviluppo urbano sostenibile.

SEQUE

## Il parco premiato a Treviso

Dal 1990 il Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino identifica un luogo degno di riconoscimento attraverso un lungo lavoro di ricerca e studio. Il sito scelto è ricco di valori legati alla natura, alla memoria e all'invenzione. Natur-Park Schöneberger Südgelände, il vincitore di quest'anno, esprime la "natura urbana berlinese", assommando le aspirazioni della gente, la cultura contemporanea del paesaggio e un'attenzione ecologica

per la città. Le celebrazioni si apriranno venerdì 13 maggio con una mostra a Treviso, la proiezione del docufilm realizzato da Davide Gambino sul parco e la presentazione di un volume curato da Patrizia Boschiero, Thilo Folkerts e Luigi Latini. La premiazione sabato pomeriggio al Teatro Comunale di Treviso: sarà ritirato dalla responsabile del parco Rita Surhoff, dallo scultore Klaus Duschat di Odious e dall'ecologo Ingo Kow.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La grande rivincita della natura



In tutto sono state individuate 366 diverse specie di felci e fiori, 49 tipi di funghi, 49 tipi di uccelli e 95 di api.

SEGUITO **Un modello a cui ispirarsi**

«Il parco nasce ufficialmente nel 1999 grazie alla complicità di tre fattori: l'ecologo che intravede una nuova idea di natura, una gestione che collabora con l'associazionismo e la cittadinanza per un obiettivo sociale, e una comunità di artisti, Odious, che lavora il ferro e qui trova una possibilità espressiva» commenta Luigi Latini, presidente del Comitato scientifico del Premio Carlo Scarpa e docente universitario di Architettura del Paesaggio all'università veneziana Iuav. Il parco oggi è un'ottima sintesi fra natura urbana selvatica, paesaggio ferroviario e progetto ricreativo. L'apparente incuria è solo un'illusione: si lascia che la vegetazione cresca spontaneamente ma non manca un cauto e attento intervento umano. Per esempio, estirpando l'inventissimo Poligono giapponese (*Fallopia japonica*). Se fosse lasciata totale mano libera alla natura, il parco oggi sarebbe un bosco fitto. Quest'idea consente di avere uno spazio verde da godere a bassa spesa: lavoro limitato da parte dei giardinieri comunali e pochi costi per le piante.

Potrebbe essere d'ispirazione anche da noi, ovviamente nel rispetto delle condizioni climatiche e della nostra vegetazione? «Le aree dismesse non mancano, anzi credo che siano in crescita» aggiunge Latini. «Il problema è che puntiamo su parchi disegnati, con soluzioni di design raffinate, che poi comportano difficoltà di gestione e deperiscono facilmente».

**Riqualficazioni anche in Italia**

Segnali positivi non mancano. Un progetto virtuoso già realizzato è quello del Parco Dora nell'area delle ex officine Fiat e Michelin a Torino, che dimostra come gli scenografici scenari di archeologia industriale possano andare a braccetto con la vegetazione e la fruibilità. A Milano, proseguono i lavori di riqualificazione di ben sette scali ferroviari, che occupano un milione di metri quadri, dei quali il 65 per cento si prevede destinato a verde. La pandemia ha favorito un cambiamento di mentalità, che ci vede tutti più vicini alla natura. Sarebbe possibile un Südgelände in Italia? «Anche da noi sono state fatte operazioni di **rigenerazione** urbana, ma il problema è la contaminazione dei suoli» spiega Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia. «La legge italiana tutela maggiormente la salute dei cittadini: se il suolo è contaminato, serve dapprima bonificare, altrimenti non si può fare nulla. Se si effettuano analisi in uno scalo ferroviario dismesso, è possibile trovare sostanze che implichino la bonifica. Anche la legge tedesca impone i controlli di rischio, ma consente usi temporanei in pendenza di bonifica». Certo, la natura ci dà una mano: esistono piante che possono migliorare la qualità del terreno, ma la valutazione va fatta caso per caso. E per proteggere davvero il suolo dal degrado, servirebbe una direttiva europea unica. **iO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Orticola appuntamento con i laboratori di *iO Donna*

Con la street artist Nais è possibile invasare una pianta curativa. E al nostro stand farsi una foto ricordo

Fine settimana a Orticola di Lombardia, la fiera mercato "made in Milano" di fiori, piante e frutti insoliti, rari e antichi, quest'anno alla sua 25esima edizione. L'appuntamento è ai Giardini Pubblici Indro Montanelli di via Palestro e via Manin, proprio nel cuore della città. *iO Donna*, media partner dell'evento, propone due giorni fitti di laboratorio. Con la street artist Nais (le sue creazioni sono su @nais\_marzia) è possibile partecipare all'iniziativa "To plant love:

dipingi e invasa una pianta curativa" nel quale timo, lavanda, rosmarino, salvia, peperoncino e camomilla sono protagonisti di un evento relax tra pennelli e piantine per vivere "In armonia con la Natura", il tema dell'edizione 2022. I workshop si tengono: sabato 7 dalle 12 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 16; domenica 8 dalle 11 alle 12,30 e dalle 14 alle 15,30. Nello stand di *iO Donna* ci si può fare una foto ricordo, ritirare una copia del giornale e un campione delle fragranze di Issey Miyake,

L'Eau d'Issey e L'Eau d'Issey pour Homme. Come da tradizione è possibile darsi allo shopping verde o ammirare la "Paeonia Orticola Milano" creata dall'ibridatore Roberto Gamoletti. Infine: sabato alle 11 nell'Area Corsi Dugnani 1 e domenica 8 maggio alle 11 allo spazio dell'Azienda Agricola D'Aleo si tiene l'incontro "Alla scoperta della passiflora". I biglietti (12 euro) si acquistano on line. Informazioni: [orticola.org](http://orticola.org) e [midaticket.it](http://midaticket.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA